

“Meno lavoro per salvarci”

► L'appello di Assadourian per “guarire” il pianeta

L'intervista

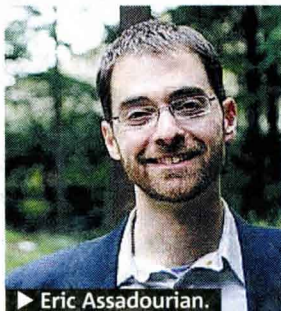
ITALIA «Se vogliamo vivere nel futuro il consumo deve diventare un' tabù e dobbiamo lavorare di meno». Non usa mezzi termini Erik Assadourian, scienziato statunitense del Worldwatch Institute e direttore della pubblicazione “State of the World 2010”. «Consumiamo come se avessimo a disposizione 1,4 pianeti Terra - spiega al Forum sulla sostenibilità di Cuneo - ma non è così. Se tutti vivessimo in modo semplice, il mondo potrebbe rispondere alle esigenze di oltre 9 miliardi di persone».

Cosa consiglia di fare?

I Paesi ricchi devono cambiare stile di vita, ne va della nostra sopravvivenza.

Come attuarla una simile rivoluzione?

Stravolgendo le fondamenta della nostra cultura. In Occidente sembra indispensabile avere case enormi, guidare auto po-



► Eric Assadourian.

tenti e mangiare al fast food. Il consumismo è talmente inculcato che se dico “Blackberry” (mora, ndr) tutti pensano al telefono e non al frutto: stiamo perdendo il rapporto con l'ambiente. Invece dobbiamo far sì che un'esistenza sostenibile diventi naturale.

Un obiettivo affascinante. Quali sono gli strumenti per raggiungerlo?

Gli stessi che hanno affermato il consumismo. Hanno un ruolo chiave l'educazione, per insegnare ai bambini la sostenibilità; l'industria, per ridefinire la missione del busi-

22

i milioni di sacchetti di plastica usati a Washington ogni mese: sono diventati 3 milioni dopo l'introduzione di una tassa di 5 centesimi di dollaro su ognuno.

ness; i governi, per influenzare le scelte dei cittadini; i media per diffondere pratiche sostenibili; i movimenti sociali e le tradizioni.

Dice che dovremmo lavorare tutti di meno. Perché?

Le 40 ore settimanali sono frutto del consumismo. Si lavora di più per guadagnare e consumare di più. Invece potremmo lavorare venti ore a settimana, riprenderci il nostro tempo e fare una vita naturale.



CRISTIANA SALVAGNI

LETTERE@METROITALY.IT